

Il pellegrinaggio delle Suore di Filadelfia ha aperto la stagione 2022



Le suore posano davanti alla casa natale di Madre St. Jean Fontbonne a Bas-en-Basset

Dal 20 al 26 aprile le Suore di San Giuseppe di Filadelfia (USA) hanno effettuato il loro pellegrinaggio annuale a Le Puy e a Lione. Sono state il primo gruppo a venire al Centro Internazionale, dopo due anni di pandemia; il loro volo da Filadelfia a Francoforte poi a Lione è durato 17 ore; dopodiché è stato necessario viaggiare ancora due ore in autobus. Questo lungo viaggio non ha scoraggiato il loro morale o la loro energia. Dopo essersi sistemate, le suore e i 3 associati sono scesi in sala da pranzo per un buon pasto, preparato dal nostro nuovo ristoratore, Vincent Dance, (il precedente, Cuisine Centrale, non arriva più nella nostra regione).

Il secondo giorno, il gruppo si è recato nel centro storico per visitare i luoghi importanti per le Suore di San Giuseppe: la Chiesa del Collegio, dove predicava padre Médaille, e l'ex casa dei Gesuiti, dove soggiornava; l'albero che sorge sul luogo in cui due nostre sorelle furono ghigliottinate durante la Rivoluzione francese, e la cattedrale di Notre Dame. Il gruppo si è anche recato in visita all'antica cucina, per una preghiera di gratitudine per le sei sorelle fondatrici, per padre Médaille e per monsignor de Maupas. Il Centro di Storia Vivente (l'archivio) li ha portate attraverso la storia delle Suore di San Giuseppe, fino alla Rivoluzione.

Il pellegrinaggio aveva previsto anche una serata speciale al ristorante Bilboquet, a venti minuti a piedi dal Centro. Il ristorante aveva allestito una grande tavola rotonda per 13 persone; come antipasto, hanno servito un'insalata, poi la bistecca con riso, un dolce e del vino. Madame Claude, la padrona di casa, ci ha servito il delizioso pasto preparato dallo chef Michel e che è piaciuto a tutti.

Il gruppo si è recato a Bas-en-Basset, per vedere la casa natale di Madre St Jean Fontbonne, poi a Monistrol, per incontrare le Suore dell'Istituto delle Suore di St Joseph (Francia). Madre St Jean era superiora a Monistrol prima della Rivoluzione francese. Successivamente, il gruppo si è recato a Lione, per vedere il Centre "Origine et Evolution", delle Suore di Lione, nonché la tomba di Madre St Jean, la basilica di Fourvière, sulla collina, e la città antica di Lione.

[Clicca qui](#) per vedere altre foto sul blog dell'International Center.

Il programma “Roots and Wings” ha portato a Le Puy le suore africane e indiane



Questo programma di 10 giorni (3-13 maggio) ha portato a Le Puy un gruppo di giovani suore in formazione provenienti dall'India, Burkina Faso, Congo e una vietnamita in missione in Norvegia. Le lingue utilizzate erano inglese e francese, mentre il personale parlava un misto di francese, inglese e spagnolo. Sono state scattate molte foto per ricordare le loro nuove amicizie ed esperienze. Hanno anche cercato di scambiarsi alcune parole nelle loro lingue rispettive.

Le suore hanno imparato che Le Puy è un centro di merletti sin dal 1600 e che le suore fondatrici la

sera, dopo aver servito i poveri durante il giorno, facevano anche merletti. Questo lavoro permetteva loro di guadagnare un po' di denaro, cosa che le distingueva dalle monache che vivevano del reddito delle loro doti. Questa indipendenza è stata una delle ragioni principali che ha permesso una grande espansione delle Suore di San Giuseppe.

Le suore hanno trascorso una giornata a Lione per conoscere meglio Madre St Jean Fontbonne. Hanno visitato il Centro “Origine et Evolution”, la tomba di Madre St Jean e la Basilica di Fourvière. Suor Rita Bujold ha fatto da guida e le ha invitate a fare un picnic nel giardino della Casa Generalizia della Congregazione di Lione. Le sorelle Line Rioux, Rosa-Maria Oviedo e Lily Thockanattu, membri del Consiglio generale, le hanno accolte.

Nell'ambito dell'apprendimento reciproco della lingua, le suore hanno scelto la parola francese “d'accord” per esprimere il proprio consenso. Durante uno dei loro ultimi incontri, il gruppo ha riconosciuto che il programma di 10 giorni era stato un successo. Era stato informativo-formativo e arricchente per le loro vite spirituali.

[Clicca qui](#) per vedere altre foto.



Le relatrici suor Judy Donovan (Lione-Maine) e suor Gloria Philip (Buenos Aires). Suor Simone (Istituto delle Suore di San Giuseppe) è stata la traduttrice per il francese e l'inglese.



Il programma Roots and Wings è stato concepito per dare alle sorelle di voti temporanei o di un anno di voti perpetui l'opportunità di incontrare le sorelle di San Giuseppe provenienti da altre parti del mondo, per integrare meglio nella loro vita la loro esperienza di formazione iniziale e riflettere sul loro impegno. Questo programma intensivo di 10 giorni prevedeva una rilettura della vita e della vocazione, alla luce delle nostre origini di Suore di San Giuseppe, e uno sguardo a come vivere oggi il “sì” dei loro voti, tenendo conto della realtà del nostro mondo e del “caro prossimo” vicino e lontano. Il tempo trascorso insieme permetteva di sperimentare la comprensione globale della salute umana con la storia, la spiritualità, la missione e il carisma delle Suore di San Giuseppe, nel contesto delle relazioni internazionali, della preghiera, della condivisione e della distensione.

Le studenti della “Mt. St. Mary's University” testimoniano le Fondazioni delle Suore di St. Joseph

Quindici giovani donne della “Mt. St. Mary's University” di Los Angeles hanno visitato Le Puy dal 26 al 29 maggio; faceva parte del loro pellegrinaggio alle Fondazioni delle suore di san Giuseppe. Sono state alla cattedrale di Notre Dame, alla cucina, alla scenografia (?), alla chiesa del Collegio (dove predicava padre Médaille); hanno visto l'albero nella piazza dove furono ghigliottinate due nostre sorelle.

Ogni giorno, queste giovani si sono soffermate su un tema particolare della storia e della spiritualità delle Suore di San Giuseppe. In serata si sono scambiate le loro riflessioni su ciò che le ha ispirate o le ha collegate alle sorelle fondatrici, nonché sulle loro esperienze di comunità. Hanno anche avuto l'opportunità di cenare in ristoranti francesi, visitare la città antica, andare al caffè all'aperto, visitare il negozio di merletti di Martine e altri negozi locali.

Il pellegrinaggio era patrocinato dalla Presidenza dell'Università. Shannon Green, Direttore e Meredith Lynch, Direttore Associato, del CSJ Institute hanno accompagnato il gruppo così come Alison Halpern, Direttore Associato del Wellness.



[Clicca qui](#) per vedere altre foto.

I docenti e il personale della Mt. St. Mary's University hanno visitato i luoghi di fondazione delle Suore di san Giuseppe



I docenti e il personale della “Mt. St. Mary's University” sono venuti a Le Puy dal 5 all'8 giugno; faceva parte del loro pellegrinaggio annuale, durante il quale hanno esplorato la storia e la spiritualità delle Suore di San Giuseppe, come fonte di ispirazione. [Clicca qui](#) per vedere altre foto.

La presidente dell'Università Ann McElaney-Johnson ha accompagnato il gruppo mentre Shannon Green, direttrice del CSJ Institute, ha presentato la storia delle Suore di San Giuseppe, per preparare il gruppo alla visita dei vari siti. Il gruppo si è anche recato a Bas-en-Basset per vedere la casa natale di Madre St. Jean Fontbonne. Questa università ha acquistato la casa nel 2019. ([Clicca qui](#) per vedere le foto della cerimonia di inaugurazione della casa)

L'Istituto CSJ

Fondato nel 2016, presso la Mount Saint Mary University, questo istituto continua e sostiene la missione dei nostri fondatori, le Suore di San Giuseppe di Carondelet. Radicato in una ricca storia che risale al 1650 a Le Puy, in Francia, l'istituto cerca di promuovere il carisma delle suore di san Giuseppe: servire ogni persona senza distinzioni e rispondere alle nuove esigenze del nostro tempo. Attraverso una serie di programmi, risorse e ricerche guidate dalla facoltà, il “CSJ Institute” prepara personalità coraggiose per un futuro di giustizia, onorando il lavoro e la vita dei nostri Fondatori.

Le Suore d'Orange riprendono il loro Pellegrinaggio alle Fonti



Le Suore di Orange, in California, hanno ripreso il loro pellegrinaggio alle fonti, per la prima volta dalla pandemia di Covid. Hanno partecipato quattro sorelle incaricate della Formazione e la loro Direttrice, suor Kit Gray; il pellegrinaggio è stato guidato da suor Mary Beth Ingham (Superiora generale) e da suor Jane Delisle.

Durante questo pellegrinaggio di due settimane, le suore hanno viaggiato in autobus e in treno per visitare Annecy, Bas-en-Basset, Monistrol, Carcassonne, Lione e Le Puy.

Alle suore è stato permesso di andare a vedere la camera da letto di St François Régis vicino alla Chiesa del Collegio. San Francesco visse e prestò servizio a Le Puy; ha influenzato la spiritualità delle Suore di San Giuseppe: servire il “caro prossimo”. Infatti aveva avviato una delle prime mense per i poveri vicino al Collegio dove insegnava. [Clicca qui](#) per vedere un video in cui suor Jane Delisle parla con suor Trish di San Francesco e della Chiesa del Collegio. Anche padre Médaille veniva talvolta a Le Puy e predicava nella chiesa del Collegio dei Gesuiti.

Le fresche serate permettevano alle suore di fare belle passeggiate e raccogliere ciliegie. Gli alberi del prato dietro al Centro erano pieni di frutti in attesa di essere raccolti. Tuttavia, le suore non hanno potuto fare a meno di mangiarle subito



Suor Mary Beth, Suor Kit e Suor Jane



Degustazione, al Centro, di ciliegie appena raccolte.



Carcassonne – città fortificata, sullo sfondo



Di nuovo in viaggio, questa volta in treno per Lione.

Per avere altre foto, [clicca qui](#): troverai la storia delle Suore sul blog del Centro Internazionale. Molte grazie per tutte queste foto e per il video realizzato da suor Trish.

Riflessione su Monsignor Henri de Maupas du Tour, che ha dato il nome di Figlie di San Giuseppe, Suore di San Giuseppe

Suor Wendy Cotter, CSJ, Suora di San Giuseppe in Canada e professoressa emerita a Loyola (Chicago). Questa riflessione è stata proposta nella celebrazione della festa di San Giuseppe 2022, a La Grange (Illinois, negli Stati Uniti).

«Oggi, mentre celebriamo la festa di San Giuseppe, ci sembra molto opportuno riflettere, in segno di gratitudine a Dio, su come il Vescovo, monsignor Henri de Maupas du Tour, ci abbia donato questo santo patrono e modello, insieme al nome di Figlie di San Giuseppe, Suore di San Giuseppe.

Quando sono entrata in Congregazione, tutto quello che sapevo di lui era che aveva fondato la nostra Congregazione. Nel parlatorio c'era un grande quadro che ricordava la data del nostro primo riconoscimento, il 15 ottobre 1650 e raffigurava Padre Jean Pierre Médaille, gesuita, presso l'altare mentre indica il Santissimo Sacramento e Monsignor de Maupas, nell'ombra, sullo sfondo, seduto sul suo trono episcopale, vestito di paramenti episcopali; ha i capelli bianchi e sembra piuttosto vecchio. In effetti però, Henry aveva solo 46 anni ed era pieno di vita.

Il Concilio Vaticano II, ci ha incoraggiato a rivisitare le nostre radici ed è stato il gesuita padre Jean Pierre Médaille a trovarsi in prima linea in questa ricerca: la sua vita, il suo contributo alla nascita della vita attiva delle religiose, la sua sollecitudine per il nostro carisma e il nostro spirito, l'importanza degli scritti fondanti che ci ha lasciato, le nostre massime, le nostre costituzioni. Proprio di recente, abbiamo beneficiato delle sessioni online di 'Living Roots' con le sorelle Pat Byrne e Marcia Allen, che hanno ulteriormente rivelato il significato delle nostre origini e degli scritti di padre Médaille.

Ma che dire di monsignor Henri de Maupas? Più lo conosco, più voglio imparare da lui, e la festa che celebriamo oggi, mi ricorda la sua devozione a San Giuseppe.

Henri aveva una grande devozione per San Giuseppe, l'aveva ricevuta da due fonti importanti: Santa Teresa d'Avila, e San Francesco di Sales, quest'ultimo famoso per la sua speciale devozione a San Giuseppe. Per quanto riguarda l'influenza di Santa Teresa d'Avila, tutta la Francia aveva sperimentato una nuova devozione a San Giuseppe, quando le Suore di Santa Teresa erano arrivate in Francia nel 1604. Come sappiamo, Santa Teresa era stata guarita dalla sua paralisi, da San

Giuseppe, per questo esortava tutti a rivolgersi a questo grande santo, a un protettore così amorevole, sempre



Suor Wendy (a destra) con suor Paula Rose, Suora della Carità di Leavenworth, all'aeroporto di El Paso, Texas, in attesa di aiutare i rifugiati latinoamericani.

L'amore per San Giuseppe di Santa Teresa influenzò profondamente San Francesco di Sales. I suoi scritti non insistono tanto sul suo ruolo di protettore, ma sul suo modo di vivere le virtù, che fanno di lui un modello di santità per tutti, nella vita quotidiana.

«Le virtù nascoste, ordinarie, quotidiane, che Francesco chiamava "le piccole virtù" "sono il cuore e l'essenza della vera devozione: purezza di mente e di corpo, povertà, umiltà davanti a Dio, dolcezza verso il prossimo, fedeltà, coraggio, perseveranza, obbedienza alla Parola di Dio, carità nel giudicare» (Introduzione alla vita devota 3a parte cap. 1 e 2).

Sappiamo che Henri de Maupas scrisse la vita di san Francesco di Sales. Fu pubblicato nel 1657; lo scrisse per raccomandare a Roma l'avvio delle procedure per la sua canonizzazione. Ma gli anni di preparazione per questo libro, e l'influenza di François su Henri, si erano basati sulle influenze di un'opera precedente. Quando era giovane sacerdote nel 1641, Giovanna de Chantal morì e fu chiesto a lui di pronunciare l'orazione funebre. Subito dopo, aveva iniziato a scrivere la sua biografia.

Questa gigantesca opera di oltre 800 pagine gli richiese tre anni di lavoro, e lo mise in stretto e costante contatto

con gli insegnamenti e i consigli spirituali di François de Sales che, passo dopo passo, aveva guidato e consigliato Jeanne Françoise.

Nel 1644, anno di pubblicazione di questa biografia, Henri fu consacrato vescovo di Le Puy. Aveva 40 anni. Il canonico Bois, il suo biografo, scrive:

“Appena si insediò, iniziò a percorrere la sua diocesi come un vero missionario, predicando per intere settimane nelle parrocchie più abbandonate, facendo catechismo ai bambini e trascorrendo lunghe ore nel confessionale. Oggetto della sua particolarissima sollecitudine erano le piccole scuole dei villaggi o delle frazioni, dove pie giovani donne radunavano i bambini, durante i mesi invernali, per insegnare loro a leggere o istruirli nella dottrina cristiana».

Possiamo allora facilmente immaginare la sua gioia e lo stupore per l'opera della grazia di Dio, quando padre Jean Pierre Médaille venne a parlargli di un gruppo di donne della sua diocesi che si erano riunite, e speravano nel suo sostegno e approvazione, per formare un nuovo gruppo religioso di donne, desiderose di servire il caro prossimo...un gruppo nascente...una congregazione che desiderava essere accolta da lui, a Le Puy. Per Henri è stata sicuramente una sorta di realizzazione del sogno di François de Sales che si era avverato... e ancor di più una nuova congregazione, ora, e per quel tempo, e in modo particolare... queste donne dedicate a un grande amore di Dio, ma anche estendendo il loro amore al caro prossimo, dal quale non si sarebbero distinte se non nell'umiltà, nella mansuetudine, nella fedeltà, nel coraggio, nella perseveranza, nell'obbedienza a tutto ciò che riguardava la volontà di Dio, e nella grande carità nel giudizio.

Monsignor Henri de Maupas ha scelto per noi un patrono e un modello. Ci ha chiamate Figlie di San Giuseppe, Suore di San Giuseppe e, come sottolinea la specialista Sandra Miesel, siamo la prima Congregazione dedicata a San Giuseppe.

Ascoltiamo le nostre Costituzioni: *Questo gruppo sarà chiamato Congregazione di San Giuseppe, nome molto caro, che ricorderà alle suore che devono assistere e servire il loro caro prossimo,*

con la stessa cura, la stessa amorevole attenzione, carità e cordialità, che il glorioso Santa Giuseppe rivolse al servizio della Beata Vergine, sua purissima sposa, e del Salvatore Gesù, suo figlio adottivo.



Non sorprende perciò che, per il giorno in cui ci ha riconosciute ufficialmente, Henri abbia scelto la festa della santa canonizzata, nota per la sua grande devozione a San Giuseppe: Santa Teresa d'Avila. (Francesco di Sales non è stato ancora canonizzato con la sua festa... ma a questo penserà Henri) Per i due anni successivi, Henri de Maupas è stato il nostro padre spirituale, offrendo ritiri e incontri, giornate di preghiera e conferenze. Era un amico per noi, un Vescovo amorevole e incoraggiante. Lo immagino arrivare spesso alla porta, vedo i sorrisi e le risate... la semplice accoglienza, le battute e le storie, i consigli, le omelie, per sostenerci e incoraggiarci.

In questa festa di san Giuseppe, ringraziamo Dio per monsignor Henri de Maupas, per quanto ha fatto per noi come Vescovo e amico, come colui che ci ha amato fin dall'inizio, che ha creduto in noi, ci ha dato fiducia, ci ha offerto la sua protezione, e certamente ha approvato e incoraggiato la guida e la formazione della nostra Congregazione da parte di padre Médaille. Ci impegniamo oggi con gioia a vivere le virtù di San Giuseppe, che non è solo il nostro patrono, ma il nostro modello.

San Giuseppe, prega per noi.

Al servizio del nostro caro prossimo in tempo di guerra.



Il 21 marzo 1945, molte persone persero la vita nel bombardamento della scuola delle Suore di San Giuseppe a Copenaghen, in Danimarca. Diverse suore della Congregazione di San Giuseppe di Chambéry hanno partecipato alla funzione commemorativa, svoltasi in occasione del 77° anniversario del bombardamento. Il loro pensiero è andato anche a quelle scuole in Ucraina, che sono state bombardate dall'inizio della guerra, a febbraio.

Domenica 13 marzo, suor Celeste Mokrzycki, suora di San Giuseppe di Brentwood (USA, New Jersey) si è recata in Polonia, per due settimane di volontariato con i fratelli e le sorelle in fuga dall'Ucraina, alla ricerca di rifugio in Polonia. Celeste ha radici polacche e parla correttamente il polacco. Come tutti noi, è stata profondamente commossa dalle immagini orribili della sofferenza della popolazione ucraina: si è sentita chiamata ad andare in Polonia e mettere a servizio le sue abilità linguistiche come presenza efficace nella zona di confine. Le Piccole Ancelle dell'Immacolata hanno dato ospitalità a Celeste nel loro convento di Przemysl, vicino al confine ucraino. Per saperne di più sull'esperienza di Celeste con i rifugiati, visita il suo blog: <https://sistercelestessj.blogspot.com/>



La scorsa primavera, **suor Valérie Binder, CSJ**, si è unita a un gruppo di 20 persone della sua parrocchia per una missione in Polonia per assistere i rifugiati vicino al confine ucraino. Questo gruppo della parrocchia di St. Clare de Montefalco vicino a Detroit, ha lavorato a Przemysl, in un magazzino Tesco, convertito in centro di aiuti umanitari. Si trattava di aiutare in diversi modi, compreso rifare i letti, fare il bucato, pulire, svuotare la spazzatura e trascorrere del tempo con le famiglie. Ogni giorno arrivavano al centro diversi autobus, con altri contingenti di profughi ucraini: “È stato straziante vedere gli autobus arrivare costantemente pieni di donne, bambini e anziani, che trasportavano quello che potevano o trascinarono le loro valigie; alcuni piangevano, sembravano storditi”, dice suor Valérie. “Ogni notte pregavo per loro e chiedevo allo Spirito Santo di lavorare per porre fine a questa guerra”.

Suor Valerie Binder (seconda da destra) con alcuni altri volontari della sua parrocchia.

Visite al Centro

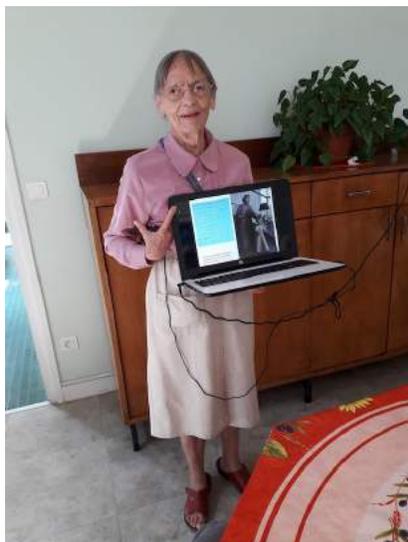
Le suore malgascse **Julia e Odile**, della Congregazione italiana di Aosta, sono arrivate accompagnate da **Elisabeth**, da tempo associata della Congregazione di Chambéry e hanno visitato importanti siti storici per le Suore di San Giuseppe. Sono rimaste per due notti al Centro e hanno gustato i deliziosi pasti fatti in casa, arricchiti da vivaci conversazioni. Sr Eluiza, membro dello staff, ha offerto questa foto con sullo sfondo due montagne visibili dal Centro Internazionale.



Ci sono voluti altri tre giorni e uno shopping sfrenato a Lione, prima che **Angela Jones** potesse finalmente arrivare a Le Puy e iniziare il suo pellegrinaggio di 800 km verso Compostella. La candidata inglese alla Congregazione delle Suore di San Giuseppe della Concordia in Kansas (USA), ha perso il bagaglio nel volo Inghilterra-Lione ed ha dovuto attendersi in aeroporto. Dopo un'attesa infruttuosa dell'arrivo, ha deciso di acquistare altri vestiti e le provviste di cui aveva bisogno per il suo pellegrinaggio, e di proseguire per Le Puy, dove ha trascorso due notti e ha visitato i siti storici, importanti per le suore di San Giuseppe. Lo staff è stato lieto di ricevere Angela e stupito per la sua invincibile perseveranza, di cui avrà ancora bisogno per il suo lungo percorso.



Durante il mese di giugno, **Kay e Mark McGuire** di St. Paul, Minnesota (USA) hanno visitato Le Puy; questa tappa faceva parte del loro viaggio in Francia, durante l'estate. Dopo aver pedalato attraverso la Provenza, si sono fermati a Le Puy per visitare i diversi siti storici legati alle Suore di San Giuseppe. Kay si è laureata alla St. Catherine's University di St Paul; gestisce il negozio di articoli da regalo del teatro Guthrie. Mark, dopo decenni di insegnamento di matematica, in una scuola superiore delle suore di san Giuseppe ha cambiato il suo ruolo ed è diventato l'amministratore del campus.



Quattro suore dell'Istituto delle Suore di San Giuseppe (Francese) sono venute da Pouzin (2 ore a sud est di Le Puy) per trascorrere il primo fine settimana di luglio presso il Centro. Hanno visitato le loro suore di Place St. Maurice, quelle della casa di riposo, sono andate a visitare la Cucina, hanno ammirato i dipinti e la Chiesa del Collegio, e sono andate a vedere un vecchio monastero a 30 minuti dal Centro. Abbiamo condiviso i pasti con loro e parlato di diversi argomenti. La loro visita si è conclusa domenica con il pranzo e la condivisione di un riassunto PowerPoint del loro fine settimana, realizzato da suor Marie Frédérique. Suor Régine, Marie-Joseph e Odette hanno apprezzato la presentazione e hanno aggiunto commenti vivaci.



Le sorelle Jayarani, Sujatha e Promila al Lac du Bouchet



Suor Sujatha, Promila e Jayarani esprimono la loro gioia sulla montagna, al monastero.

Nel mese di luglio, tre suore indiane della Congregazione di Chambéry hanno trascorso tre giorni al Centro. Durante i primi due giorni hanno visitato i luoghi importanti per le Suore di San Giuseppe. La mattina del loro ultimo giorno sono andate a Messa a Sereys, un “monastero benedettino” vicino al Centro, poi sono andate a fare una passeggiata in cima ad una collina, da dove si può ammirare un bel panorama. Nel pomeriggio hanno fatto un picnic al Lac du Bouchet; durante il giro del lago e si sono prese la libertà di togliersi i sandali e bagnarsi i piedi. Il personale del Centro è stato lieto di condividere questi giorni con loro.



Questo gruppo, composto da suore e amministratori laici dell'Istituto delle Suore di San Giuseppe (francese), si riunisce al Centro tre o quattro volte l'anno, per una giornata di lavoro sull'assistenza sanitaria alle case di riposo della Congregazione. Condividono anche un pasto al Centro.

Il Consiglio Direttivo del Centro Internazionale ha salutato suor Loretta

Dopo quattro anni nel Consiglio, suor Loretta Manzara ha lasciato Le Puy per assumere una nuova responsabilità nel gruppo dirigente delle Suore di San Giuseppe in Canada. Durante la loro riunione di tre giorni (6-8 aprile) i membri del Consiglio hanno offerto un ricevimento in suo onore prima dell'ultimo pasto. Le abbiamo offerto il pizzo fatto a mano da Martine, la merlettaia, che è anche nostra vicina. Finora suor Loretta è stata Direttrice dell'Esecutivo della Federazione canadese delle Suore di San Giuseppe. Era stata vicepresidente del Consiglio di amministrazione del Centro prima di diventarne presidente.



**Preghiamo per la
pace
in Ucraina**